

## L'associazionismo attore indispensabile per una nuova cultura della prevenzione

«La collaborazione che è già così forte tra la Regione e il mondo dell'associazionismo e del volontariato può trovare qui - ne sono sicuro - un terreno fertile di rinnovata azione comune.»

### L'intervento

di **Claudio Burlando**

Scrivo queste brevi note mentre praticamente tutto il mio tempo è occupato dall'esame dei problemi drammatici prodotti dalle alluvioni nello Spezzino e a Genova. E' stata una tragedia per le persone colpite, e per i danni creati alle attività commerciali e produttive, alle strade, alle abitazioni, alla delicata trama del meraviglioso territorio delle Cinque Terre. Bisogna fare il possibile per rimediare, ottenere gli indennizzi, e soprattutto dobbiamo pensare a come agire per ridurre al massimo le probabilità che questi disastri possano ripetersi.

L'ho detto e lo ripeto: non si può parlare di eventi imprevedibili. Il rischio del peggio era stato previsto con sufficiente precisione, anche se resta impossibile sapere in anticipo esattamente il dove e il quando, e in Liguria le piene di fiumi e torrenti giungono improvvisamente, spesso nell'arco di qualche decina di minuti. Di quello che è successo si devono trarre tutte le conseguenze: continuare e accelerare la realizzazione delle opere di messa in sicurezza che pure in questi anni sono state avviate e in buona parte realizzate. Migliorare le azioni di prevenzione. Comprendere bene la natura diversa delle situazioni in cui viviamo. Una grande città costruita male nel suo passato. Territori agricoli e montani abbandonati, quasi completamente privi di quella presenza dell'uomo che sola può garantirne il presidio.

In questa sede, rivolgendomi a una associazione che organizza tanta parte delle migliori energie civili, culturali, giovanili, voglio prima di tutto ringraziare di cuore per ciò che è stato fatto e continua a essere fatto dal volontariato. Parlo a nome dell'istituzione



che rappresento, e mi unisco ai sentimenti di gratitudine provati da tutti i cittadini.

Ma aggiungo che questa generosità, questa forza e intelligenza così larga, può e deve essere rivolta in modo permanente alla costruzione e alla diffusione capillare di una nuova cultura della prevenzione. Nel momento del lutto e della catastrofe è del tutto comprensibile, con il dolore, la rabbia e la critica più aspra rivolta a noi che abbiamo responsabilità politiche e amministrative. Nessuno può sottrarsi al più scrupoloso esame dell'adeguatezza del nostro impegno, alla

raccolta di tutti i pareri utili per migliorare l'iniziativa delle istituzioni. Ma è stata anche ampia la riflessione sul fatto che la capacità di prevenire e di agire con efficacia in vista di eventi climatici che stanno diventando sempre più frequenti deve poter coinvolgere davvero la consapevolezza e i comportamenti di tutti. La collaborazione che è già così forte tra la Regione e il mondo dell'associazionismo e del volontariato può trovare qui - ne sono sicuro - un terreno fertile di rinnovata azione comune.

CLAUDIO BURLANDO, PRESIDENTE DELLA REGIONE LIGURIA

### L'editoriale di Walter Massa

## LA DRAMMATICA ALLUVIONE CI HA RICORDATO QUAL'È LA VERA EMERGENZA SICUREZZA

Questo Arcireport era stato pensato - come da tradizione - per lanciare il tesseramento associativo del 2012, il momento più importante della vita dell'Archi. L'alluvione che ha colpito la nostra terra, prima nello spezzino e poi a Genova, ci ha imposto un doveroso cambio redazionale.

E' stata una tragedia, purtroppo non la prima in Liguria, sulla quale si sono sprecati i commenti del giorno dopo; non ci sono parole però per le morti che hanno segnato le giornate del



25 ottobre e del 4 novembre. Venti morti nella stessa regione, a distanza di 10 giorni pur in presenza di piogge eccezionali non sono ammissibili.

Noi dell'Archi, in particolare, non possiamo accettarle come eventi "che possono capitare". Anche questo abbiamo sentito dire e scrivere. Noi che per anni abbiamo sentito questo Paese discutere di sicurezza

delle nostre comunità solo in relazione alle questioni legate all'immigrazione ci sentiamo indignati di fronte a

# Ri-evoluzione

*Dalla base Arci richieste e proposte per un'altra economia e un'altra società*

Sessioni di lavoro che iniziano in orario e finiscono in ritardo per il gran numero di interventi, un dibattito franco, interessante, capace di mettere in luce i problemi e le risorse di ogni territorio, assenza in aula di computer accesi e dita che smanettano sulla tastiera dei cellulari, nessuno fuori a fumare; l'atmosfera di tre giorni di relazioni, video e dibattito serratissimi su **un'altra economia, un'altra società** è stata di una tale attenzione partecipe che tutti ne siamo rimasti piacevolmente sorpresi.

Dal 17 al 20 novembre un'ottantina di compagnie e compagni provenienti da circoli ARCI di tutta Italia, in buona parte sotto i trent'anni, si sono riuniti a Rieti per discutere di nuovi modelli di sviluppo e di consumo, battaglie per la tutela dell'ambiente, decrescita e lavoro. Altissima la qualità delle lezioni - dalla sovranità alimentare alle poli-

[il seminario]

tiche energetiche, dalla mobilità sostenibile all'ambiente - che hanno stimolato un dibattito ricco di provocazioni e spunti di lavoro: i circoli giovanili chiedono formazione, contatti e campagne di comunicazione per rimettere la giustizia delle condizioni di lavoro e la tutela dell'ambiente al centro delle politiche associative, si avviano riflessioni (da approfondire) sulle apparenti contraddizioni fra decrescita e lavoro, fra l'istanza di garantire condizioni di lavoro giuste per tutti e quella di godere di prezzi "popolari"; chi ha subito disastri ambientali apre una riflessione sul ruolo politico dell'associazione nella tutela del territorio e delle sue comunità, i circoli delle regioni meridionali chiedono attenzione per la disparità di condizioni ambientali in cui vivono e per i rischi che assumono ogni volta che promuovono battaglie per la tutela del territorio e della salute dei cittadini.

Usciamo dal seminario carichi di energia, forti di nuove relazioni e risorse da attivare, ricchi di idee da proporre.

SILVIA MELLONI (SILVIA.MELLONI@ARCIGENOVA.IT)

## Arci e Legacoop si incontrano per discutere e progettare insieme.

[il confronto]

Walter Massa mi ha chiesto di provare a sintetizzare le ragioni e gli esiti del seminario Arci - Legacoop Liguria che si è tenuto il 16 novembre scorso.

Ho accolto con piacere l'invito, sintomo di quel desiderio di scambio ed arricchimento reciproco che è stata una delle ragioni che ci hanno spinto ad organizzare l'incontro. Spero di riuscire sinteticamente a dare conto di un'iniziativa apparentemente piccola e semplice ma da cui sono convinto potranno scaturire esiti importanti.

L'obiettivo che ci eravamo prefissati era innanzitutto promuovere la conoscenza dei gruppi dirigenti, delle linee programmatiche e progettuali delle due realtà associative e verificare la possibilità di una riflessione comune su temi sociali e dello sviluppo.

Arci e Legacoop condividono antiche radici, valori e parte della base associativa, alcune delle Società di Mutuo Soccorso, ma da molto tempo non lavoravano insieme se non in modo casuale. Abbiamo pensato che ci fosse bisogno di confronto per creare un luogo di riflessione ed approfondimento e per promuovere progetti concreti com'è nella nostra cultura.

Le profonde e crescenti disuguaglianze sociali, le cause di questo fenomeno ed i drammatici effetti su tutta la società ed in particolare sui soggetti più deboli, a partire dalle giovani generazioni, sono state al centro dei nostri lavori in cui abbiamo provato ad individuare alcuni terreni di possibile azione e lavoro comune. Siamo convinti infatti, che le crescenti di-

seguaglianze siano, oltreché una gravissima ingiustizia sociale, una delle principali ragioni della mancata crescita e della crisi che stiamo attraversando.

La cooperazione e l'associazionismo, strumenti di autorganizzazione dei cittadini, possono essere una leva eccezionale di promozione economica e di attive reti sociali di cui abbiamo straordinariamente bisogno e che noi possiamo sostenere e mettere a disposizione delle nostre comunità.

Abbiamo così individuato tre temi su cui misurarci, attraverso dei gruppi di lavoro, per provare a costruire insieme alcune risposte:

- le Mutue - come rinnovato strumento per costruire una virtuosa collaborazione tra servizio pubblico ed integrazione mutualistica e contribuire alla costruzione di un nuovo modello di welfare;
- le Cooperative di comunità - come strumento di autorganizzazione dei cittadini per "darsi" servizi e creare opportunità di lavoro nelle comunità piccole o fragili;
- Progettazione europea - per sostenere la comune progettualità.

I gruppi inizieranno ad operare da subito ed a gennaio promuoveremo un secondo seminario, a cui inviteremo l'Ass.re Regionale al welfare Lorena Rambaudi, per condividere e proseguire il lavoro.

Come dicevo, una piccola cosa che però potrà dare frutti importanti, ora dipende da noi!

GIANLUIGI GRANERO, PRESIDENTE LEGACOOP LIGURIA  
GIANLUIGI.GRANERO@LEGALIGURIA.COOP

## EMERGENZA ALLUVIONE RACCOLTA FONDI ARCI LIGURIA



La raccolta fondi di Arci Liguria per le popolazioni colpite dal nubifragio nello Spezzino e a Genova ha raggiunto la significativa somma di 15.000 euro. Ringraziamo quanti ci hanno sostenuto con apposite iniziative e li invitiamo a continuare. L'IBAN del c/c presso Banca Etica è **IT16B050180140000000140234**, intestato ad ARCI Liguria causale Emergenza alluvione.

[editoriale - segue dalla prima]

questa realtà che ci è precipitata addosso. Già perché questa è la realtà. Non quella propinata per anni dal Paese malato. E non è questa una colpa circoscritta solo ad alcuni. E' una colpa collettiva che ha radici purtroppo profonde, culturali. Ci siamo svegliati invece in un incubo, dove le parole "sicurezza e comunità" fanno i conti con la tutela del territorio, il cemento selvaggio, l'attacco alla natura.

Venti morti. Altro che Centri di permanenza temporanea ed espulsioni tanto cari ai leghisti in nome della sicurezza. Qui sta - anche - il fallimento del centro sinistra se penso agli ultimi quindici anni. Ma c'è una nota positiva in questa immane tragedia; è quella della solidarietà diffusa che, come per magia, scatta nel momento peggiore di una comunità. E' la magia delle tante braccia, giovani e meno giovani, che si sono ritrovate nel fango di Monterosso, di Borghetto Vara, di Genova e di moltissimi altri posti per aiutare spesso sconosciuti concittadini. Tante di queste braccia sono state le braccia dell'Arci, della prociv Arci (la nostra protezione civile) a conferma che questa associazione sa esserci sempre, senza la luce dei riflettori ma con un cuore e una passione grande.

Buon tesseramento 2012, care e cari soci. Avete oggi un motivo in più per essere orgogliosi di appartenere a questa straordinaria comunità associativa, ricreativa, culturale e italiana.

(presidenza@arciliguria.it)



# Sem terra

[cooperazione internazionale]

## Il progetto di Arci con i Sem Terra Quattro anni di proficua collaborazione

Si è concluso con un incontro organizzato dai circoli "8 Marzo" e "Merlino", di Genova, la visita in Liguria di Edivan Oliveira dos Reis, rappresentante del Movimento Sem Terra, organizzata nell'ambito del progetto quadriennale promosso da Arcs, Arci Liguria e Arci La Spezia e finanziato da Regione Liguria e Provincia di La Spezia.

Nel corso dell'incontro – tenutosi nella sede del circolo "8 marzo" davanti ad un folto ed attento pubblico - dopo i saluti del presidente del Municipio Medio Ponente, Stefano Bernini, Walter Massa, presidente di Arci Liguria, e Federico Mei, di Arcs nazionale, hanno illustrato le ragioni del progetto e le diverse fasi in cui si è articolato, mentre Edivan Oliveira dos Reis ha raccontato com'è organizzato il Movimento Sem Terra e l'importanza del progetto di cooperazione nell'ambito della loro attività

Il progetto ha preso avvio con uno scambio di visite per un primo momento di approfondimento della conoscenza tra la scuola di agricoltura agro-ecologica del Movimento Sem Terra dello Stato di Sao Paulo e gli agricoltori biologici della Val di Vara in Liguria. L'anno successivo il campo di azione del progetto si è spostato nell'accampamento Cigra, nel Maranhao - regione in cui forte è la presenza di multinazionali e l'utilizzo della monocultura – per l'avvio della sperimentazione tecniche bio-ecologiche di miglioramento della fertilità del suolo. Le famiglie di agricoltori, infatti, vengono spesso sistemate in terre marginali, poco fertili, costringendo i contadini a fronteggiare il problema della rivalizzazione della terra in maniera eco-compatibile e senza l'uso di concimi chimici. Da qui la scelta del Movimento Sem Terra di sperimentare sistemi alternativi di concimazione biologica.

La terza fase del progetto è stata rivolta a rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse

idriche impiegando una tecnica ispirata al 'mandala' indiano, collocando cioè la fonte al centro e poi collocando le piante per cerchi concentrici, partendo da quelle più bisognose d'acqua.

Nel quarto ed ultimo anno del progetto si è puntato ad integrare le tecniche orticole sin lì apprese con le esigenze dell'allevamento di piccoli animali.

Al termine dell'intero progetto sono così stati formati una quarantina di campesinos del Movimento che torneranno nei loro 'accampamenti' per mettere al servizio delle loro comunità quanto appreso.

Prima di passare ad illustrare finalità e modello organizzativo del Movimento Sem Terra, Edivan ha espresso il suo profondo dolore nel vedere proprio quella parte di Liguria con cui in questi anni si sono relazionati, la Val di Vara, distrutta dall'alluvione.

Venendo alla lotta del suo movimento, Edivan ha sottolineato che il MST ritiene che la lotta per la riforma agraria debba essere inserita all'interno di una più generale lotta per la democratizzazione della società attraverso la valorizzazione di corrette relazioni tra gli uomini, principio calpestato dal sistema capitalista.

Esemplare da questo punto di vista l'organizzazione del MST, assolutamente orizzontale e rispettosa del principio di uguaglianza tra uomini e donne. Il gruppo dirigente del movimento, infatti, è costituito da 80 rappresentanti, eletti dai diversi 'accampamenti', metà uomini e metà donne.

A conclusione dell'incontro, c'è stato il significativo scambio di bandiere delle due organizzazioni tra Mauro Cafasso, presidente onorario di Arci Genova, e Edivan Oliveira dos Reis, a sottolineare la volontà di mantenere e consolidare un rapporto di scambio culturale e politico anche a conclusione del progetto.

ALFREDO SIMONE (ALFREDO.SIMONE@ARCILIGURIA.IT)

Brixton di Alassio

## COSÌ SI METTE A TACERE UN CIRCOLO SCOMODO CON LA SCUSA DEL RUMORE

"Doccia fredda per il Brixton: il Riesame respinge ricorso": il titolo del quotidiano Il Secolo XIX esprime molto efficacemente la situazione e rafforza la convinzione espressa immediatamente: il sequestro del circolo Brixton è di matrice politica, non può essere diversamente nel momento in cui si impedisce ad un circolo di svolgere non solo l'attività 'rumorosa', o presunta tale, ma anche tutte le sue altre attività sociali, politiche e culturali. Il commento di Lorenzo Peruzzo, presidente del Brixton:

"La decisione del tribunale del riesame mi lascia sconvolto. Il nostro legale, l'avvocato Siccardi, in un ora di intervento ha smontato punto su punto le tesi dell'accusa, rappresentata dal procuratore capo in persona (assente in aula). Tutto inutile, pertanto ci si domanda a cosa sia servito tutto il lavoro fatto sino ad ora. Ci domandiamo anche se ha senso fare altre scelte come cercare una nuova sede, o portare avanti provvisoriamente le attività in altri luoghi, perchè essendo questa un'azione di chiaro stampo politico abbiamo il timore che ormai ad ogni nostra mossa ne possa corrispondere un'altra, sempre di stampo repressivo.

Ormai è ufficiale, se c'è di mezzo il Brixton i decibel pesano più; se c'è di mezzo il brixton 3 querelanti valgono come cento; se c'è di mezzo il brixton una perizia, l'unica, di parte e mai contestata, vale come oro colato; se c'è di mezzo il brixton si possono tranquillamente giustificare 3 anni di indagini per inquinamento acustico; se c'è di mezzo il Brixton è normale che ogni schiamazzo nel quartiere venga associato ad esso, pure quando è chiuso; se c'è di mezzo il Brixton le testimonianze e le sentenze a nostro favore non servono a nulla. Poi si può iniziare a ragionare sul passato, dove l'ex sindaco un giorno faceva titolare a 9 colonne sulla cronaca locale che non voleva sentir lamenti per i volumi e gli schiamazzi notturni perchè ad Alassio DEVE esserci casino, il giorno dopo chiedeva a gran voce sempre a mezzo stampa la nostra chiusura per i problemi di cui sopra.

Queste purtroppo sono storie di ordinaria follia, che in questa triste realtà vanno avanti da 18 anni e che ormai, giorno dopo giorno, son destinate a farci compagnia. Ogni decisione futura verrà presa dopo un'assemblea urgente che verrà convocata in questi giorni, certo è che ormai la situazione rasenta la disperazione."

# Tesseramento 2012

Delibera approvata all'unanimità  
dal Consiglio Regionale Arci

Il Consiglio Regionale di Arci Liguria, riunito a Genova il 15 ottobre 2011, in materia di tesseramento ha deliberato:

- di rendere obbligatoria la Tessera Dirigente almeno al Presidente / Legale Rappresentante del Circolo
- di proporre alle base associative l'assicurazione UNIPOL per tutti i soci del comitato al costo di 0,20 centesimi;
- di monitorare con regolarità i flussi di affiliazione e tesseramento comunicando i dati al Comitato Regionale al 29 febbraio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre, 30 novembre del nuovo anno.

La delibera impegna inoltre i Comitati Territoriali a comunicare alle scadenze sopra evidenziate i seguenti dati:

- numero di tessere ordinarie vendute Numero di tessere dirigenti vendute;
- numero di adesioni con somministrazione vendite ;
- numero di adesioni senza somministrazione vendite.

I Comitati Territoriali dovranno anche a compilare la scheda riepilogativa consegnandola al Comitato Regionale entro e non oltre il 31 gennaio 2012.

La Presidenza Regionale, d'intesa con i Comitati Territoriali, individuerà entro il tesseramento 2013 un periodo omogeneo per la campagna di tesseramento dei Comitati Territoriali e doterà il sito regionale [www.arciliguria.it](http://www.arciliguria.it) di un'area riservata per tutte le questioni riguardanti il tesseramento.

La delibera, infine, ricorda che è obbligatoria la compilazione del questionario di apertura del sito [www.tesseramento.it](http://www.tesseramento.it) con i dati del Comitato almeno una volta all'anno; l'opportunità di incentivare le basi associative ad inserire nel sito [www.tesseramento.it](http://www.tesseramento.it) i dati anagrafici dei soci iscritti; i Comitati Territoriali sono invitati ad inviare annualmente al Comitato Regionale copia del bilancio consuntivo approvato dagli organismi.

## ARCI IMPERIA, 2011 OTTIMA ANNATA CRESCONO SOCI E BASI ASSOCIATIVE

Si chiude un anno decisamente positivo per il comitato territoriale imperiese, dopo la già incoraggiante ripresa del 2010: al 31 ottobre 2011, sono 2550 i soci del Comitato, dato migliore dal 1999, mentre i circoli hanno raggiunto quota 26, record storico dalla fondazione del comitato, nel 1981, in un contesto particolarmente complesso per ragioni politiche ben note a chi conosce le tradizioni di questa porzione di Liguria.

Il dato è ancora più incoraggiante analizzando i nuovi circoli, ben cinque, distribuiti su tutta la Provincia: hanno infatti aderito all'Arci Territoriale un'associazione di San Biagio della Cima, nell'estremo ponente, un nuovo circolo di musicisti a Castellaro, un realtà sociale di Pornassio, Col di Nava, tesa all'inclusione sociale dei migranti, un circolo tradizionale di Imperia e un'associazione impegnata sul tema della cooperazione internazionale a Ventimiglia.

Certamente lo sviluppo di queste nuove realtà, grande opportunità di crescita per le politiche dell'Arci sul territorio, richiede uno sforzo del Comitato nelle attività di tutoraggio, assistenza e accompagnamento: il Consiglio Direttivo, consapevole dei limiti delle risorse di bilancio, auspica pertanto un'azione incisiva del Comitato Regionale e della Presidenza Nazionale nell'azione di tutela delle basi sociali, in una fase di drammatica emergenza economica e culturale. In vista del tesseramento 2012, intanto, il 5 ottobre l'ufficio di Presidenza ha varato con l'aiuto del consiglio Direttivo e dei presidenti di circolo un complesso sistema di incentivi al tesseramento, nell'auspicio che questa tendenza di crescita possa ulteriormente incrementare.

**Matteo Lupi** ([lupi@arciliguria.it](mailto:lupi@arciliguria.it))

## Arci Report Liguria n. 2 – anno 3 – dicembre 2011

Direttore responsabile: Alfredo Simone. In redazione: Alfredo Simone, Davide Traverso, Walter Massa.

Layout/impaginazione: Amanuensi associati. Hanno collaborato a questo numero: Roberto De Cia, Matteo Lupi e Silvia Melloni.

Registrazione al Tribunale di Genova n. 19/2009 del 3/11/2009 QUESTO NUMERO È STATO CHIUSO IL 06/12/11 ED È STAMPATO IN 1.200 COPIE.

## Movimento Consumatori

### SPORTELLO INFORMATIVO SULL'ENERGIA A SAVONA



Savona. Nell'ambito dell'iniziativa "Energia: Diritti a Viva Voce", il Movimento Consumatori di Savona ha attivato uno sportello informativo: gli operatori forniscono risposte e soluzioni ai clienti finali dei servizi elettrico e gas e orientano i consumatori tra le diverse offerte commerciali (anche attraverso l'ausilio del sistema "trova offerte" dell'AEEG); informare ed educare il consumatore sul modo di sfruttare al meglio l'opportunità offerta dalla tariffa bioraria; fornire assistenza per l'ottenimento del bonus sociale gas/energia o il mantenimento dello stesso; supportare il cliente che dovesse trovarsi di fronte ad un problema con il proprio gestore; informare i cittadini consumatori su come controllare i propri consumi quotidiani e promuovere un consumo consapevole.

Lo sportello è aperto da (Lunedì a Venerdì 9 - 14) presso la sede MC in via Giacchero 22/2 tel 019807494.

Energia: Diritti a Viva Voce" è promosso da 17 associazioni dei consumatori, tra cui Movimento Consumatori ed è finanziato dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico su disposizione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas con l'obiettivo di rendere i consumatori più informati e consapevoli in materia di energia e gas. L'esigenza di promuovere questo progetto è nata dalla situazione sopravvenuta alla liberalizzazione del settore energetico, che ha visto l'ingresso di nuovi operatori e quindi di un mercato più 'movimentato' favorevole al consumatore ma che in molti casi ha creato criticità, come ad esempio comportamenti commerciali scorretti, situazioni di doppie fatturazioni o semplicemente difficoltà nel passaggio da un venditore all'altro. Tutta questa serie di problematiche ha portato ad assistere ad una flessione del livello di soddisfazione dei clienti.

Nell'ambito dell'iniziativa, inoltre, è stata creata un'applicazione specifica (APP) per i-Phone e i-Pad che consente di accedere ad una serie di servizi, tra i quali: l'elenco di tutti i 45 sportelli previsti dal progetto con relativa semplificazione di presa contatto con lo sportello più vicino al cliente o col numero verde, un'area Faq che si completerà di tutte le domande e risposte ai casi più frequenti; l'accesso ad un'area dedicata alla normativa vigente in materia di energia che dà la possibilità ad ogni consumatore di poter verificare la regolarità delle offerte proposte direttamente dal proprio cellulare. A questi sportelli e all'App è affiancato un servizio di call center, con numero verde gratuito 800 82 12 12 per chiamate da rete fissa, con l'obiettivo di fornire risposte e informazioni ai clienti del servizio elettrico e gas.

a cura di Roberto de Cia,  
[savona@movimentoconsumatori.it](mailto:savona@movimentoconsumatori.it)  
[liguria@movimentoconsumatori.it](mailto:liguria@movimentoconsumatori.it)

## Addio alla storica sede via san Luca 15 Arci Liguria cambia casa!

Da dicembre la nuova sede di Arci Liguria è in Via dei Giustiniani 66 rosso, angolo Vico Valoria, sempre nel centro storico. Saremo lì unitamente al Movimento Consumatori regionale.

Il cambio si è reso necessario a causa del contestuale trasferimento di Arci Genova che ora si trova in Via Molo Giano-Varco delle Grazie, Casa 25 Aprile (ex mercato del pesce). Il cambio di sede modificherà diversi aspetti organizzativi interni (orari, recapiti telefonici, etc) ed anche una nuova organizzazione del personale di cui vi daremo tempestivamente comunicazione.

